

La colonia di Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) presente in località Cascina Venara, nel comune di Zerbolò (PV) è presente a seguito di una attività di reintroduzione svolta negli anni passati dalle diverse associazioni che hanno gestito l'area per conto del Parco Lombardo della Valle del Ticino (LIPU, Olduvai, Legambiente). L'attività volta alla creazione e mantenimento della colonia di Cicogne ha sempre avuto, come fine ultimo, l'instaurarsi di coppie riproduttive indipendenti dall'uomo sia in relazione alla fornitura di cibo supplementare che al continuo controllo della incolumità dei nidi e degli individui.

L'ostilità da parte della popolazione umana, insieme alla distruzione dell'habitat, sono considerati i due fattori preponderanti nel declino che la popolazione naturale europea ha subito nei secoli scorsi.

Riferendosi alla stagione riproduttiva 2011 la colonia ospitava 12 coppie nidificanti di cui 4 su supporti artificiali e 8 su pioppi pluridecennali. L'attività di rilascio presso la cascina si è interrotta nel 2007.

L'attività di taglio degli alberi in località Cascina Venara avvenuta al termine del 2011 ha portato alla rimozione anche di tre pioppi vetusti ospitanti ciascuno un nido di Cicogna bianca. Le coppie che si sono riprodotte in questi nidi erano formate da almeno un individuo di origine esterna al "centro cicogna bianca" per ogni coppia. E' possibile infatti riconoscere gli individui che sono stati rilasciati dal centro poiché questi venivano marcati al momento del rilascio con un anello metallico e un anello colorato con codice leggibile a distanza. Attualmente, su indicazione dell'ISPRA, venivano inanellati solo i pulcini ai nidi situati al di fuori delle voliere e quindi cresciuti in condizioni di libertà. Non essendo avvenuti rilasci senza apposizioni di anelli è possibile quindi riconoscere le cicogne che originano dall'attualmente chiuso centro cicogna da quelle che invece hanno nidificato in loco provenendo dall'esterno della struttura. Risulta di particolare interesse la provenienza degli individui e la loro localizzazione su supporti naturali poiché dimostra come le nidificazioni fossero sorte spontaneamente e non da una popolazione domestica e creata artificialmente.

In riguardo ai nidi abbattuti si dà una descrizione dettagliata degli eventi di nidificazione relativi a quelle coppie.

Sul retro della struttura adibita a museo-sala conferenze erano presenti due pioppi (che potevano anche essere considerati come due dei tre tronchi di un unico pioppo) recanti due nidi attivi (di cui uno presente dal 2010 ed uno dal 2011). Il terzo pioppo si trovava lungo il filare che è stato completamente rimosso dalla attività di taglio ed era presente dal 2010.

La coppia nidificante dietro la struttura museo ha involato due pulcini nel 2010 e tre nel 2011.

La seconda coppia nidificante dietro la struttura museo ha costruito il nido nel 2011 ma le uova non sono schiuse. Nelle coppie neo-formate l'insuccesso di cova ha percentuali più elevate che nelle coppie con più anni di esperienza.

La coppia nidificante sul pioppo lungo il filare ha involato un pulcino nel 2010 e tre pulcini nel 2011.

In riguardo al danno portato alla colonia dall'abbattimento dei nidi e degli alberi limitrofi è possibile individuare diverse fonti di disturbo legate alla rimozione del nido, alla rimozione dell'albero su cui era localizzato il nido, alla rimozione di alberi idonei alla costruzione di nidi nelle immediate vicinanze, al deterioramento dell'ambiente limitrofo ai nidi ed al disturbo agli individui ivi svernanti.

La Cicogna bianca mostra una altissima fedeltà al sito riproduttivo continuando ad utilizzare lo stesso nido per molti anni. Il nido viene mantenuto, irrobustito ed ingrandito dalla coppia ad ogni stagione riproduttiva. Gli individui che non migrano utilizzano il nido come posatoio anche durante la stagione invernale. La accidentale o deliberata rimozione dei nidi non sembra avere un grande impatto sulla probabilità di ricolonizzazione del sito poiché la ricostruzione dello stesso viene effettuata sullo stesso supporto o nelle immediate vicinanze. Al contrario, la rimozione degli alberi su cui è collocato il nido e la diminuzione di strutture idonee alla loro collocazione nelle aree limitrofe scoraggia la rioccupazione del sito. A riguardo della situazione di cascina Venara si può quindi evidenziare come il danno maggiore sia stato causato dal taglio degli alberi, sia di quelli che portavano i nidi, sia del filare di vecchi pioppi che avrebbero potuto accoglierne di nuovi. Se i tre nidi fossero effettivamente caduti per cause naturali prima dell'intervento sulle piante, questo non avrebbe comunque causato gravi danni alle coppie che lo avrebbero verosimilmente ricostruito. Sembra, in ogni caso, di difficile credibilità la possibilità che ben tre nidi siano andati distrutti per eventi naturali quando questi erano presenti già da diversi anni. I nidi di Cicogna bianca hanno infatti una solidità notevole e permangono per moltissimi anni anche in situazioni di equilibrio precario (es. cime di campanili) grazie alla tecnica di intreccio dei rami ed alla continua manutenzione fornita dalla coppia nidificante. Gli eventuali crolli avvengono tipicamente in inverni molto freddi a causa principalmente del peso della neve. E' quindi altamente improbabile che ben tre nidi che avevano già superato una o più stagioni riproduttive fossero caduti in modo spontaneo durante l'estate o l'autunno 2011.

Un ulteriore danno viene dalla rimozione della siepe che sottostava al filare di pioppi che sono stati tagliati e di quella presente tra la cascina e la zona di nidificazione. Le siepi rappresentavano una efficace protezione visiva ed acustica dal disturbo causato dalla presenza di persone in cascina Venara e di passaggio sulla strada che costeggia il lato ovest della struttura e del prato che ospita i nidi. Considerando che tale barriera non esiste più e che il disturbo sarà maggiore rispetto agli anni passati (prima per i lavori in corso ed in seguito per la recettività del sito) si può prevedere una riduzione della colonia, in termini di numero di nidi

oppure di successo riproduttivo (cioè il numero di pulcini arrivati all'età dell'involò) delle diverse coppie. Il danno effettivo, se presente, sarà possibile calcolarlo solo nelle prossime stagioni riproduttive.

Si ravvisa inoltre un immediato rischio per l'incolumità degli esemplari di Cicogna svernanti nei pressi dell'area Cascina Venara. Il significativo disturbo arrecato dal cantiere nonché dal massiccio abbattimento di alberi con conseguente distruzione di nidi e del prato sul quale le cicogne erano solite ricevere il cibo nella gestione precedente, può verosimilmente spingere degli individui al di fuori della zona protetta del Parco del Ticino. Rammentiamo infatti che la attività venatoria sarà consentita fino al 31 gennaio p.v.; la Cicogna bianca è specie particolarmente protetta, quindi assolutamente non cacciabile in nessun periodo dell'anno nonché in nessuna zona, ma purtroppo non sono infrequenti anche nella nostra provincia casi di bracconaggio ai danni di specie protette. Risale a meno di una settimana fa in Comune di Borgo San Siro il ritrovamento di una Poiana (*Buteo buteo*) ferita ad un'ala a seguito di una fucilata. Il disturbo e l'allontanamento diminuiscono, in ogni caso, la probabilità di rioccupazione dell'area per la nidificazione nella prossima stagione riproduttiva.

Indipendentemente dalle numerose considerazioni sopra riportate, la rimozione di nidi di uccelli o la distruzione di habitat che ne permettano la nidificazione è vietata dalle normative europee (legge 2009/147/CE).

Dott.sa Violetta Longoni.

Ornitologa, laureata in Sc. Naturali, Dottore di Ricerca in Ecologia Sperimentale presso l'Università di Pavia. Inanellatrice (Autorizzazione con permesso di tipo A rilasciato dalla Regione Lombardia con estensione per i pulcini della specie in oggetto) presso il Centro Cicogna Bianca di Cascina Venara dal 2003 al 2007, sui pulcini nati in libertà nel comune di Zerbolò dal 2006 al 2011.